

RNO

VELENATA

DOPO DECENNI DI SPECULAZIONI PRIVATE

# erinari Via al risanamento Genova del centro di Roma

Roberto Cavallo, il poliziotto i reati di fisco dei magistrati

Entro l'anno a Tor di Nona il primo intervento di restauro con fondi pubblici - Un patrimonio edilizio da destinare a residenza popolare

«E' una rivelazione in turba», sono a Roma, martedì (savo contrattando, impossibili) si riuniscono etici. Riceratori che lo esaminando l'arco del finora registrati. Ci sarà Margio dell'unità di Padova: a Genova ha nominato il prete Fernando Petrilli (di un'attività di lavoro etica) e il dottor Athos Cavata (medico legale) a un tossicologo tra Cere e Pavia: ha già un nome suo facciano. Le ipoteche affiorano da lontano, e confidate direttamente, loro, riguardano una città che i pesci trasmettono al consumatore; tossici, non classificati, che non proliferano nei mari, ma anche nelle acque del nord. Ci saranno ricercatori dell'Istituto di Milano, quelli di Roma e Napoli. E uno scambio di risorse molto utile. Servirà a far indovinare delle reati dei magistrati, forse a equilibrare i consumatori: una, non tutto il pesce sale.

Maurizio Chierici

## re ai cibi nocarburati

burati colorati. Per la grande stabilimento tollerabile di mercato per l'uomo (casi di morte e i bambini) pari a 0,3 microgrammi per persona per giorno. Un decreto ministeriale del 1971 ha fissato in parte per milione il limite di tollerabilità. Sardinie, acciughe, soppilate, sarrazze, sono per ora pronte della vengano con garofani di qualità (anche poche) per l'insediamento in genere. Secondo una ricerca italiana ad esempio gli idrocarburi clorurati (il prodotto è dannoso non ferire a quello accertato) si trovano in quantità minime in prodotti di origine animale. Non è facile trarre dai dati sperimentali una risposta sicura, ma secondo gli esperti bisogna allargare l'indagine al problema dell'inquinamento in genere. Secondo una ricerca italiana ad esempio gli idrocarburi clorurati (il prodotto è dannoso non ferire a quello accertato) si trovano in quantità minime in prodotti di origine animale.

La scienza è per arginare di questi prodotti il cui uso alla salute dell'uomo. Una soluzione imediata sarebbe quella di insegnare ai nutrizionisti vari tipi di dieta. Se questa soluzione è valida, scientifica, sul serio sociale si scontra con una realtà ben diversa. Sono ancora troppe le persone che non possono permettersi una dieta variata e sembra quasi assurdo, accettere una possibilità di difesa solo per quelli che possono fare arrivare nella loro tavola ogni giorno cibi diversi.

Anna Bartolini

## re uccisi in Friuli del rimorchio di un autocarro

PORDENONE — Tre persone sono state falciate, sul bordo della strada, dal rimorchio di un autocarro carico di rotoli di lamiera, che ha affrontato male una doppia curva, a causa probabilmente della velocità eccessiva. E' accaduto a Orzinuovi, fra Casera e Orzinuovi, sulla strada 13 Fontebona. Il rimorchio si è capovolto e i rotoli di lamiera, del peso di circa trenta quintali l'uno, hanno investito la strada e gli orti vicini; trascinato dalla motrice il rimorchio ha colpito e ucciso sul colpo due donne e un uomo del luogo: Elisa Fegura Scodellaro, 67 anni; Oliva Scodellaro, 68 anni ed Eugenio Baldo, 77 anni, il rimorchio nella sua folle corsa ha abbattuto anche un palo della linea telefonica, nonché un grosso albero. Subito dopo la tremenda serie di impatti l'autista è riuscito a bloccare il veicolo. Ai primi soccorsi si è presentata una scena orribile. Vano è stato ogni soccorso prestato alle persone coinvolte. L'uomo, Zivo Djordjević, un croato al servizio di un ditta di trasporti di Vittorio Veneto, è stato ricoverato all'ospedale per trauma addominale a stato di choc. E' stato giudicato squallido in pochi giorni. Contro di lui è stato emesso dal sequestro procuratore della Reale Corte, mandato di cattura per omicidio colposo plurimo per infrazione al codice della strada tra le quali velocità pericolosa. Il feroce è giunto all'ospedale.

ROMA — Entro l'anno sarà dato avvio al primo intervento di risanamento conservativo nel centro storico di Roma, con fondi pubblici. Lo ha annunciato l'assessore Vittorio Chio Calozzi nel corso della conferenza cittadina sui problemi dell'urbanistica, che si è svolta nei due giorni scorsi al palazzo Braschi. Così finalmente anche Roma, con notevole ritardo su altre città, si accinge a restaurare e utilizzare, nel pieno rispetto delle strutture originarie, quella grande risorsa finora trascurata che è il patrimonio edilizio esistente, per destinare a residenza popolare.

### Rotura

Anche se limitata (si tratta di un primo isolato del complesso di Tor di Nona, di proprietà comunale, nel quartiere del Rinascimento), l'iniziativa segna un'importante rotura con i rovinosi processi che negli ultimi decenni ha stravolto il centro storico: uno stillicidio di restauri speculativi di pura facciata, che hanno trasformato i vecchi edifici residenziali in alloggi di lusso o uffici, con conseguente espulsione degli abitanti in periferia, con ingenti spese per la collettività, enormi costi sociali di disagio, congestione e pendolarismo, massiccio incremento del gigantismo urbano e dell'abusivismo, distruzione del terreno agricolo; secondo la nota spiale dello stesso edilizio ed economico che sul piano nazionale ci ha portato ad avere nove milioni di stanze inutili in più degli abitazioni, senza minimamente soddisfare il fabbisogno di abitazioni economiche.

Anche qui l'attuale amministrazione di sinistra deve fare i conti con l'eredità lasciate dalle precedenti. Il più famoso centro storico di Europa, ha detto la Calozzi — è anche, ad eccezione dei suoi aspetti storici e artistici salienti, il meno conosciuto. Se ne ignora in pratica la struttura, fides a qualità delle tipologie edilizie. Lo stato di conservazione e la situazione delle proprietà (i dati catastali non sono aggiornati), l'effettiva consistenza dei servizi eccetera. Si conoscono invece assai bene gli effetti rovinosi di quei decenni d'incuria: in 30 anni la popolazione è più che dimezzata, passando da 370.000 a 187.000 abitanti grazie soprattutto alla selvaggia «ristrutturazione» operata sulle immobiliari private che hanno ricavato alloggi a un milione al metro quadrato, studi professionali, sedi commerciali, uffici del credito e dell'assicurazione. Si calcola che nello stesso periodo sono state distrutte, buttate via, più di 42.000 stanze di abitazione.

### Correttivo

La conoscenza della situazione è stata dunque il primo compito della giunta. Si è fatto il censimento delle proprietà comunali, quelle in proprietà privatamente, il risanamento (circa 3000 stanze, di cui al pari con il loro stato di degradazione) e di ristrutturazione: alcuni immobili sono stati addirittura retroceduti agli antichi proprietari, mentre il comune aveva rifilato alcuni ai privati per scuole o servizi. Si è iniziato il censimento delle proprietà private, e il risultato è che circa mezzo milione di metri cubi, pari a 4.6000 stanze, sono vuoti o abbandonati. Un'altra realtà è che in un paio di rioni ha mostrato le precarie condizioni degli edifici: il 38 per cento delle abitazioni è privo di acqua, il 18 per cento ha l'acqua esterna, l'88 per cento è privo di riscaldamento centrale, il 100 per cento malsano per umidità. Sono le «aree del malsanità», per cui il comune non ha mai speso una lira né fatto alcun piano particolareggiato.

All'impegno per il risanamento a fini sociali, la giunta è intenzionata ad accompagnare quello per la repressione dei restauri abusivi. E' un'operazione che appare agevolata dall'attività della magistratura e dalla polizia giudiziaria, che negli ultimi anni hanno posto sotto sequestro una cinquantina di edifici.

A questo riguarda, tutto il centro di Roma è una giungla: sono all'opera, circa cinquanta immobiliari, in buona parte di più denominazione, sottratte a ogni controllo fiscale; uno scandalo da far subito cessare (come documenta minuziosamente l'ultimo notiziario della sezione romana di «Italia Nostra») è la volta sperperata, l'inefficienza o addirittura l'assenza delle tabelle regolamentari nei cantieri; una preordinata volontà di mascheramento di tutti quei dati che consentirebbero di conoscere immediatamente chi si nasconde dietro il paravento di società spesso fantasma.

Quanto ai fondi per il risanamento, la giunta, oltre ad auspicare che il governo includa nel programma decennale per l'edilizia finanziamenti per il recupero del patrimonio esistente, propo-

ne la costituzione di un consorzio tra comune e regione, gestito dall'Istituto case popolari, che potrebbe usufruirsi di crediti, per Tor di Nona è già a disposizione oltre un miliardo da parte della regione, e si stanno mettendo a punto gli strumenti necessari (piano particolareggiato e piano di zona in base alla legge 1978/80). Per il riscatto del centro storico si impone l'abbandonamento di alcune attività direzionali (oggi nel centro è concentrato l'80 per cento degli uffici di tutta la città), la dotazione di servizi sociali e culturali (negli edifici e nei complessi che hanno esaurito la loro funzione (ed è allo studio un interessante progetto di utilizzazione dell'ex mattatoio).

Il problema investe dunque tutta la città, tutto il territorio comunale e regionale (tra detto il sindaco Argenti). «Non abbiamo in mente una pianificazione ideale della città di Roma; preferiamo di gran lunga mettere a punto un disegno correttivo piuttosto che una prospettiva globale, un metodo operativo piuttosto che una concezione univoca».

Antonio Cederna

## Laurea ad honorem al direttore generale dell'UNESCO

VENEZIA — Il professor Anna dos Mahtar M'bow, direttore generale dell'Unesco, è stato proclamato dottore honoris causa in lingue e letterature alla laurea dell'università di Venezia. La cerimonia di conferimento della laurea si è svolta nel palazzo di Ca' Dolfin, in presenza di autorità politiche e accademiche.

Il professor M'bow — è dettato nella motivazione — ha dato un notevole apporto alla cultura della cultura come elemento basilare della comprensione, tra i popoli e in quest'quadro continua con viva partecipazione personale. La laurea dell'Unesco per M'bow è un riconoscimento della sua civiltà e spirituale.

M'bow, che è stato ministro dell'educazione e della cultura del Senegal, è autore di numerosi saggi sulla realtà africana.

## Primo congresso del sindacato di PS in Puglia

BARI — Quasi 200 persone sono intervenute al primo congresso pugliese del sindacato di pubblica sicurezza, che ha discusso il tema: «Libertà unita sindacale per una polizia al servizio della Costituzione repubblicana». Riccardo Misasi, uno dei più tonitruosi nazionali del movimento per la costituzione e il sindacato, ha aperto la discussione accennando alle richieste avanzate da tempo: smilitarizzazione, riordinamento delle carriere, sindacalizzazione. Mi ha ricordato che in Puglia 20 dipendenti di polizia (e un totale di 3500) aderiscono alla federazione Cgil-Cisl-Uil.

Hanno partecipato ai lavori numerosi esponenti di partiti sindacalisti.

## Premio-ambiente al pretore della «Cavtat»

RAVENNA — Il pretore Girolamo Moriani, che affie decisamente il problema di «Cavtat», affollata suo carico di veleno; lo sciatore Giovanni Berlinguer, centro e scrittore su temi di salute e della sicurezza civile; Fede Galizi, regista scrittore noto per le sue richieste sulla natura sono i tre vincitori dell'edizione 1977 del premio «Cavtat ambiente».

Il premio «Cavtat ambiente» si propone di segnalare a quanti si battono per la salvaguardia ambientale e la sopravvivenza della vita in Terra. Contrariamente agli scorsi, questa volta il premio è stato italiano e cioè di menata presa di coscienza problemi ecologici.

## Progetto di legge per il settore radio e Tv libere

NAPOLI — Si è aperto il convegno nazionale delle testate radiofoniche libere organizzato dall'Aniti, sul tema: «Per una regolamentazione organica delle radiotelevisivi».

Due sono i motivi di interesse di questo convegno: presentazione di un testo di legge elaborato dall'Aniti, per la legge di iniziativa tecnico-giuridica in materia, e la presenza, al convegno, per la prima volta, di un presidente ministeriale, persona del direttore del servizio Poste, Valletti. Il presidente dell'Aniti genio Fortis, si è soffermato in particolare sul problema di legge, e ha detto: «Non si trova a dover fare il nodo dell'assegnazione delle frequenze».